



Codice procedura: 4726

Classifica: AG_023_B000004

Proponente : LA INERTI S.R.L

OGGETTO: PROGETTO DI RIATTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA MAGAGGIARO SITA IN CTR MAGAGGIARO DEL COMUNE DI MENFI (AG))

Procedimento: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

Parere C.T.S. n. 929/26 del 25/09/2026

Proponente	"LA INERTI S.R.L."
Sede Legale	MENFI (AG), CTR MAGAGGIARO
OGGETTO	PROGETTO DI RIATTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA MAGAGGIARO SITA IN CTR MAGAGGIARO DEL COMUNE DI MENFI (AG))
Procedimento	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Legale Rappresentante	Virgilio Bellomo
Progettisti	Geol. Mauro Grimaldi
Località del progetto	MENFI (AG)
Data presentazione al dip.	11.06.2026
Data procedibilità	08.07.2026
Data Richiesta Integrazione	25.06.2026
Versamento oneri istruttori	€ 2.916,17
Responsabile del procedim.	Polizzi Antonino
Responsabile istruttore del dipartimento	Incandela Antonelle
Importo lavori	€ 458.085,02



VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo

1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;



VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l’istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell’istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l’autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell’Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l’art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell’atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell’atmosfera, ai sensi dell’articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d’intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l’affidamento all’istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza



regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)".

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;



VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTI:

- il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS,
- il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS
- il D.A. n.132/Gab del 17.04.2024
- il D.A. n.337/GAB del 29.10.2024

VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell’Energia e dei servizi di pubblica utilità, le Prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e ss.mm.ii, ed alla



stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautela dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

VISTO il decreto legislativo n. 190 del 25/11/2024 “Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26 commi 4 e 5, lettera b) e d) della legge 5 agosto 2022 n.118”;

VISTO il D.D.G. n.1545 del 13/02/2025 del Dirigente Generale dell'Assessorato Agricoltura, Sviluppo Rurale e Pesca Marittima - Dipartimento Agricoltura - recante “Linee tecnico agronomiche per il territorio della regione siciliana secondo le linee guida in materia di impianti agro voltaici del ministero dell'ambiente”;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 46/Gab. del 28/02/2025 con il quale si è proceduto alla nomina del nuovo Nucleo di Coordinamento della CTS e del Vice Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 91/Gab del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 246 DEL 03.09.2025 con il quale vengono nominati n. 5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTI i:

- D.A. n. 330/GAB del 07/11/2025 con il quale viene nominato un nuovo commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;
- D.A. n. 367/GAB del 30/12/2025 con il quale viene nominato un nuovo commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;
- D.A. n.54/GAB del 23/02/2026 modifica articolazione ed organizzazione CTS;
- D.A. n.56/GAB del 23/02/2026 decreto nomina coordinatore sottocommissione CTS;
- D.A. n.113/GAB del 27/04/2026 con il quale vengono nominati altri due commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTA la nota n. 3719/GAB del 10.08.2026 con la quale, a seguito della scadenza dell'incarico del Presidente in data 09.08.2026 si assegna l'esercizio delle funzioni di Presidenza al Vicepresidente Arch. Chiara Tomasino, nelle more della nomina del nuovo Presidente.

VISTA la nota DRA n. 45196 del 11.06.2026 con la quale, a seguito istanza di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. (c.d.”screening”), ai sensi dell’ art. 19, D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – Progetto di riattivazione e recupero ambientale della cava di calcare denominata “Magaggiaro” sita nella contrada Magaggiaro del Comune di Menfi (AG)

VISTA la nota DRA prot.49825 del 25.06.2026 del Servizio 1 – con la quale venivano richiesti alla ditta delle integrazioni relativi alla procedura

VISTA la nota DRA prot.53317 del 08.07.2026 del Servizio 1 – Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali avente per oggetto: AG023_B007 – C. P. n. 4726 Società La Inerti s.r.l. - “Progetto di riattivazione e recupero



ambientale della cava Magaggiaro sita in contrada Magaggiaro del Comune di Menfi (AG)”. Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Comunicazione pubblicazione, documentazione e trasmissione pratica alla CTS

LETTI i seguenti elaborati e documenti amministrativi di progetto trasmessi dal Proponente tramite il Portale Regionale delle Valutazioni Ambientali:

1. 01 - Istanza di attivazione della procedura	RS00OBB00 01A0.____	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
2. 02 - Avviso al Pubblico	RS00OBB00 02A0.____	02 - AVVISO AL PUBBLICO
3. 03 - Dichiarazione del valore dell'opera	RS00OBB00 03A0.____	03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA
4. 04 - Quietanza Oneri istruttori	RS00OBB00 04A0.____	04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
5. 05 - Scheda di sintesi	RS00OBB00 05A0.____	05 - SCHEDA DI SINTESI
6. 06 - Lettera affidamento incarico	RS00OBB00 06A0.____	06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO
7. 12 - Studio Preliminare Ambientale	RS00OBB00 07A0.____	12 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
8. 16 - Dichiarazione conformità urbanistica	RS00OBB00 08A0.____	16 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA
9. 90 - SHAPE FILES (ZIP)	RS00OBB00 09A0.____	90 - SHAPE FILES (ZIP)
10. 20 - Elaborati di Progetto		RELAZIONE TECNICA DI SFRUTTAMENTO DEL GIACIMENTO
11. 20 - Elaborati di Progetto		RELAZIONE OPERE DI RECUPERO AMBIENTALE
12. 20 - Elaborati di Progetto		COMPUTO METRICO ESTIMATIVO PROGETTO OPERE DI RECUPERO AMBIENTALE
13. 20 - Elaborati di Progetto		RELAZIONE GEOLOGICA GEOTECNICA E STABILITÀ DEI FRONTI
14. 20 - Elaborati di Progetto		CATASTALE PROGETTO MAGAGGIARO
15. 20 - Elaborati di Progetto		SEZIONI CON RECUPERO AMBIENTALE
16. 20 - Elaborati di Progetto		SEZIONI 1 2 3 4 DI PROGETTO
17. 20 - Elaborati di Progetto		SEZIONE 5 6 7 8 CON RECUPERO AMBIENTALE
18. 20 - Elaborati di Progetto		SEZIONI 5 6 7 8 PROGETTO
19. 20 - Elaborati di Progetto		SPACCATO OPERE DI RECUPERO AMBIENTALE E DEFLUSSO METEORICO
20. 20 - Elaborati di Progetto		PLANIMETRIA STATO ATTUALE
21. 20 - Elaborati di Progetto		STATO FINALE CON DEFLUSSO ACQUE METEORICHE



22. 20 - Elaborati di Progetto		STATO FINALE CON RECUPERO
23. 20 - Elaborati di Progetto		STATO FINALE CON VINCOLI
24. 20 - Elaborati di Progetto		STATO FINALE
25. 20 - Elaborati di Progetto		STATO INTERMEDIO CON RECUPERO
26. 20 - Elaborati di Progetto		STATO INTERMEDIO

LETTE le Integrazioni in riferimento alla nota DRA prot.49825 del 25.06.2026

RS20_____	istanza integrazione invio	Istanza_integrazione_verifica_di_assoggettabilit__signed.pdf
RS20_____	shape file	Shape_file_Cava_Magaggiaro.zip
RS20_____	oneri istruttori	ricevuta_oneri_istruttori_Magaggiaro.pdf

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 31/10/23, pubblicato sulla GURS n. 48 del 17/11/2023, è entrato in vigore il primo Aggiornamento del Piano Cave Regionale, con il quale è stata istituita l'area di aggiornamento estrattiva **AG 107.AP Comune di Menfi** che include l'attuale area di cava .

VISTA l'autorizzazione rilasciata dal corpo delle Miniere di CL autorizzazione n. 06/87 del 21/05/1987, alla società **La Inerti S.r.l.** l'autorizzazione all'estrazione relativa alla cava di calcare denominata **"Magaggiaro"** del Comune di Menfi (AG)

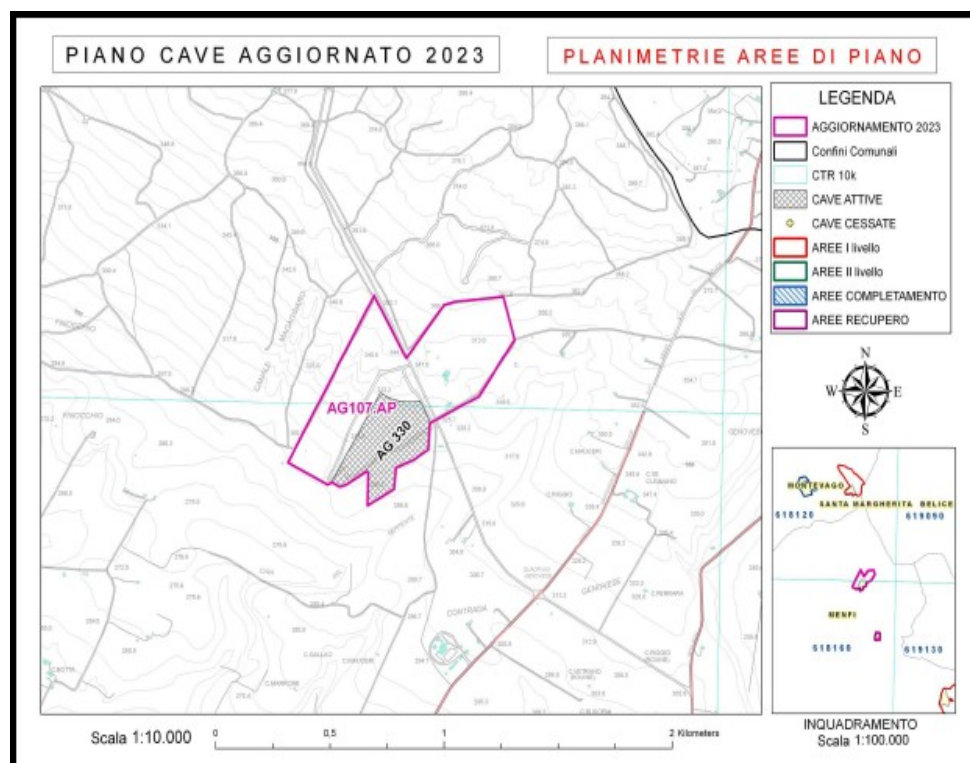
PRESO ATTO che la cava **oggi in confisca definitiva quindi patrimonio dello Stato**, con il presente progetto si propone, nel primario interesse del mantenimento dei livelli occupazionali dell'azienda, che passa inevitabilmente attraverso il garantire alla stessa adeguata prospettiva industriale la Governace della società promanazione dell'Agenzia Nazionale dei Beni Confiscati la continuità aziendale attraverso lo sfruttamento del giacimento.

1. UBICAZIONE DEL PROGETTO

- La ex cava denominata "Magaggiaro" è ubicata all'interno del territorio comunale di Menfi (AG);
- La cava in questione ricade nella tavoletta topografica denominata "Magaggiaro" foglio 266 IV NO della Tavoletta, "Menfi" scala 1:25.000 della cartografia ufficiale I.G.M
- La cava ricade, inoltre, nella Carta Tecnica Regionale C.T.R. 618120, edita in scala 1:10.000 dalla Regione Siciliana;
- Il sito in oggetto si trova ubicato in agro del Comune di Menfi , circa 6 km dell'abitato di Montevago, ad una quota compresa tra circa 337 metri e circa 364 metri s.l.m.
- I terreni, tutti, sono individuati al foglio di mappa n° 9 particelle: 89 e 6 del catasto del Comune di Menfi (AG).
- L'accesso al sito è percorrendo in direzione Montevago, la strada provinciale Menfi-Montevago, lungo la quale al km 5 in destra rispetto alla sede stradale, si situa il cancello d'ingresso alla cava.
- Geograficamente l'area è individuabile alle seguenti coordinate
Latitudine: 4168892.85° N;
Longitudine: 322264.32° E;
- Nel PRG in vigore presso il Comune di Licata, l'area di cava è identificata come verde agricolo



- L'origine dell'attività estrattiva di cui si relaziona risale al 1987 anno in cui con provvedimento n.06/87 del 21/05/1987 il Distretto Minerario di Caltanissetta rilasciava alla società La Inerti S.r.l. l'autorizzazione all'estrazione per la cava di calcare "Magaggiaro" per una durata di anni otto e quattro mesi, quindi in ultimo autorizzata con provvedimento n. 20/01 del 12/07/2001 dello stesso Distretto Minerario. L'attività ha quindi subito un'interruzione, a partire dall'anno 2011, a causa del mancato rinnovell'autorizzazione, pur richiesto, stante il mancato inserimento delle aree di cava nell'allora prima stesura del **Piano Cave (2010)** e nell'aggiornamento 2016. In seguito, su istanza del **Comune di Menfi**, presentata per conto della società in confisca definitiva quindi di proprietà dell'erario di Stato, le aree sono state reinserite nell'aggiornamento del **Piano 2023** e risultano attualmente identificate con il codice **AG 107.AP**. Tali aree sono pertanto oggi regolarmente incluse nello strumento di programmazione regionale delle attività estrattive.
- Dall'analisi della cartografia del Piano Assetto Idrogeologico, emerge che le aree del sito estrattivo non ricadono in zone di attenzione geomorfologica idrogeologica e/o di pericolosità e rischio idraulico.
- I limiti di disponibilità e coltivazione del progetto di riattivazione e riqualificazione paesaggistica della cava Magaggiaro, sono ricompresi tutti all'interno delle aree di Piano cave agg. 2023. Le aree di coltivazione, come si evince dalla stralcio appresso presentato, non ricadono all'interno di vincoli Ambientali e/o Naturalistici.
- L'intervento persegue i seguenti obiettivi primari:
 - ☐ **Continuità aziendale:** garantire alla società un'adeguata prospettiva industriale attraverso lo sfruttamento del giacimento disponibile.
 - ☐ **Tutela occupazionale:** salvaguardare i livelli lavorativi attuali tramite la ripresa operativa.
 - ☐ **Coltivazione giacimento disponibile e contestuale riqualificazione paesaggistica:** coltivare il giacimento ancora disponibile e sfruttabile, quindi attuare le opere di recupero ambientale che seguano, in itinere, le fasi di coltivazione.
- Il progetto esecutivo di recupero paesaggistico-ambientale proposto dal proponente, è il progetto di massima approvato





AREA DI AGGIORNAMENTO P.C. 2023

Superfici impegnate

Il progetto di riattivazione delle coltivazioni e contestuale recupero ambientale interessa terreni di proprietà della società, già confiscati e quindi appartenenti al patrimonio dello Stato. Le aree sono identificate al foglio di mappa n. 9, particelle 89 e 6 del catasto del Comune di Menfi (AG). Nella tabella che segue sono esplicitate le superfici impegnate suddivise in aree di disponibilità e coltivazione.

Progetto						
Estremi precedente autorizzazione	Autorizzazione n.20/01 del 12/07/2001					
Area interessata progetto di riattivazione e recupero ambientale						
Superfici interessate:						
Foglio	Particelle	Superficie catastale m ²	Particelle	Superficie disponibile m ²	Superficie di coltivazione m ²	Rispetto e pertinenza m ²
9	89	22.200	(parte)	135.150,00	89.499,47	45.650,53
9	6	112.950	(parte)			
Volume complessivo				V _t = 2.319.621 m ³		
Durata dell'autorizzazione di ampliamento richiesta				15 anni		

2. QUADRO RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente in merito al quadro programmatico ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori, e dichiara che:

- Piano per l'Assetto Idrogeologico**, [...] *Il grado di permeabilità ed il regime idrogeologico dei terreni presenti nell'area in esame sono stati determinati prendendo in considerazione sia la loro natura geolitologica, sia il loro assetto stratigrafico e tettonico-strutturale. Si possono distinguere litotipi caratterizzati da una diversa permeabilità.*
In linea generale nell'area in studio, si riscontrano litotipi caratterizzati da permeabilità primaria per fratturazione cui si contrappongono litotipi impermeabili o scarsamente permeabili rappresentati dalle formazioni argillose, le quali costituiscono, ai vari livelli stratigrafico-strutturali ed in presenza dell'opportuna continuità laterale, i bedrock che consentono l'accumulo idrico sotterraneo.
La dinamica idrica sotterranea risulta quindi strettamente influenzata dalla sovrapposizione di strati a diversa permeabilità. La direzione di flusso delle acque di circolazione idrica sotterranea avviene presumibilmente verso sud. [...].
- Piano Paesaggistico**, [...] *L'area inoltre non ricade in zone di vincolo Paesaggistico [...];*
- Piano Regolatore Generale**, viene allegata alla documentazione amministrativa del progetto una dichiarazione di conformità urbanistica dell'intervento recante: [...] *che l'intervento è conforme agli*



strumenti urbanistici comunali vigenti [...];

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente non verifica la coerenza del Progetto con altri piani e programmi PTA – Piano della qualità dell'aria della regione siciliana -

CONSIDERATO e VALUATO che le aree di coltivazione, **non ricadono** all'interno di vincoli Ambientali e/o Naturalistici.

Piano Regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio

Nel Piano Cave della Regione Sicilia oggi vigente, aggiornamento 2023, il sito estrattivo in esame è stato inserito tra le aree di completamento ed identificato con il codice **AG 107.AP**.

Rete Natura 2000

L'area di Progetto non ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000 Zona di Conservazione Speciale (ZSC) **Siti di interesse comunitario.e Aree iba**

CENNI GEOLOGICI

L'area in esame ricade nel bacino idrografico del fiume Carboj. Le formazioni affioranti appartengono alla piattaforma carbonatica-pelagica saccense, costituita da depositi mesocenozioci del dominio paleogeografico Saccense..

Dal punto di vista strutturale, l'assetto è caratterizzato da sistemi di faglie che definiscono alti (horst) e bassi (graben) strutturali, riconducibili a due sistemi di dislocazione tettonica principali con orientamento NW-SE e NE-SW. Il sito estrattivo si imposta sull'Unità Monte Magaggiaro (Di Stefano P. & Vitale F., 1993). La coltivazione interessa specificamente una formazione di calcari e calcari dolomitici (Triassico sup. – Giurassico inf.) di colore grigio-biancastro. La stratificazione evolve dal basso verso l'alto da massiva a ben distinta in grossi banchi, con una giacitura a franapoggio e inclinazioni comprese tra 3° e 5° verso SE.

PAI – GEOMORFOLOGIA DISSESTI E PERICOLOSITÀ

Per quanto attiene alle caratteristiche geomorfologiche delle aree del sito estrattivo in esame, le stesse si impostano su di un versante, alto morfologico, la cui superficie è caratterizzata da lievi pendenze (5 – 10 %), sulla quale si imposta un reticolo idrografico che, data la natura geologica e morfologica, risulta poco sviluppato e gerarchizzato, per lo più impostato su discontinuità geostrutturali che interessano la formazione e che di fatto ne condizionano l'orientamento.

Testimonianza di una morfogenesi di natura carsica con precipitazioni che si concentrano per lo più nel periodo novembre – febbraio. Le acque meteoriche vengono per lo più assorbite grazie al grado di elevata permeabilità che caratterizza la formazione calcarea e scorrimenti superficiali a carattere torrentizio solo in alcuni periodi ed in corrispondenza di abbondanti precipitazioni.

VINCOLO IDROGEOLOGICO

L'area della cava oggetto di intervento non è interessata dal vincolo idrogeologico.

La formazione calcarea oggetto dell'estrazione, presenta fratturata e fessurata, tale condizione, determina una elevata permeabilità, per cui è da escludere la presenza di acqua circolante nei livelli superficiali interessati dall'attività estrattiva anche in conseguenza di eventi meteorici di una certa durata ed intensità.

Sulla base della letteratura tecnica e dei dati di dettaglio (cfr. *Studio Dott. Cavallaro*), si evidenziano i seguenti parametri:

- ☐ **Profondità della falda:** tra **180 m e 210 m** dal piano campagna.
- ☐ **Quota piezometrica massima:** individuata a **184 m s.l.m.**
- ☐ **Quota minima di coltivazione:** fissata a **220 m s.l.m.**

CONSIDERATO che relativamente alla gestione delle acque il sito non è interessato ed attraversato da lineamenti idrografici, inoltre il sottobacino d'interesse ha una configurazione fortemente influenzata



dall'assetto geologico strutturale. Rilevandosi infatti come lineamento principale il vallone Cava del Serpente distante dal sito oltre 500 m in direzione SE.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il sito "Magaggiaro" che si intende riattivare, è stato anche il primo storicamente esercito dalla La Inerti S.r.l., ed ha assunto negli anni, per qualità del giacimento, per posizione logistica, valore aggiunto per il territorio del Comune di Menfi (AG) e per l'intero comparto dei lavori edili, stradali nonché per opere pubbliche e aziende dell'indotto.

VISTO il progetto di recupero ambientale approvato in uno con il progetto di coltivazione che prevedeva:

- piano di rimodellamento della superficie
- piano di rinverdimento

CONSIDERATO che l'area oggetto dell'intervento, ha un'estensione complessiva pari a **circa 13,5 ha** a nord ovest dell'abitato di Menfi.

CONSIDERATO che la cava **oggi in confisca definitiva quindi patrimonio dello Stato**,

CONSIDERATO che il sito **VISTO** il D.A. n. 57/GAB del 31/10/23, pubblicato sulla GURS n. 48 del 17/11/2023, è entrato in vigore il primo Aggiornamento del Piano Cave Regionale, con il quale è stata istituita l'area di aggiornamento estrattiva **AG 107.AP Comune di Menfi** che include l'attuale area di cava .

VALUTATO che il sito di cava ricade nelle **"aree di piano di aggiornamento"** con **AG 107.AP Comune di Menfi - Distretto "CL" - PR "AG" – Comune "Menfi" – Località "Magaggiaro" – Materiale "Calcare" – Area mq. "135.150,00"**, di cui D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 - *Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5;*

CONSIDERATO che il Proponente nell'elaborato di progetto denominato **"Progetto di riattivazione e recupero ambientale"** dichiara che:

- *La società La Inerti S.r.l. è stata confiscata in via definitiva con provvedimento del 12/02/2016, pertanto, le quote societarie risultano attualmente detenute dal socio unico "Stato". La gestione societaria e del patrimonio aziendale, riconducibile all'erario, è affidata – tramite l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata – all'Ing. Virgilio Bellomo, nominato Amministratore Unico.*
- *La riattivazione del sito garantirebbe una prospettiva industriale coerente e un rilancio produttivo, sia in termini qualitativi sia di efficienza economica, elementi fondamentali in un contesto competitivo e in linea con la crescente domanda di materiali da cava legata ai rilevanti interventi infrastrutturali previsti nel prossimo futuro.*
- *Il progetto di coltivazione della cava di Magaggiaro è finalizzato al raggiungimento di una configurazione morfologica finale compatibile con:
le esigenze estrattive;
le condizioni di sicurezza del sito;
gli interventi di rinaturalizzazione finale.*
- *Tale configurazione sarà ottenuta mediante un modello di coltivazione a ribasso progressivo, articolato su pedate intermedie e definitive.*

CONSIDERATO che il Proponente nell'elaborato di progetto denominato "Relazione preliminare



ambientale dichiara che:

- *La configurazione finale che si prevede, si svilupperà a partire da quella attuale, ampliando arealmente gli attuali limiti di coltivazione in aree di proprietà della società e adiacenti a quelle autorizzate e mantenendo la configurazione a fossa, che garantisce, già oggi, una buona mimetizzazione del sito rispetto ai punti di osservazione, a valere a maggior ragione per le pedate di nuovo sviluppo previste.*
- *Il materiale estratto (tout-venant) sarà lavorato presso gli impianti di frantumazione e selezione di proprietà della società, ubicati all'interno delle aree di pertinenza del medesimo sito estrattivo.*
- *Il processo produttivo si articola nelle seguenti macro fasi operative:*
estrazione del calcare;
caricamento e trasporto del tout-venant;
frantumazione e selezione;
commercializzazione del prodotto finito.

Coltivazione

La coltivazione sarà eseguita mediante il metodo delle fette orizzontali discendenti, coerentemente con la configurazione morfologica del sito.

I parametri geometrici dei gradoni saranno i seguenti:

- ☐ *altezza delle fronti compresa tra 7 e 10 m;*
- ☐ *larghezza minima delle pedate non inferiore a 5 m*
- ☐ *totale gradoni 11*
- ☐ *presenza di **piazzali intermedi funzionali** alla gestione operativa;*
- ☐ *sistema continuo di **rampe di collegamento** tra i diversi livelli.*

In conformità agli artt. 18 e 19 delle Norme Tecniche del Piano Cave:

- ☐ *le fronti saranno oggetto di costante monitoraggio;*
- ☐ *si procederà al disaggio dei blocchi instabili*
- ☐ *le condizioni di stabilità saranno verificate in relazione alle caratteristiche geomeccaniche del giacimento.*

L'inclinazione finale delle scarpate è prevista con angoli compresi tra 70° e 75°,

CONSIDERATO che per l'abbattimento del materiale roccioso si prevede l'uso prevalente di esplosivi, attraverso la realizzazione di volate di mine sub-verticali. Non si esclude in funzione delle esigenze operative, anche l'impiego di mezzi meccanici (escavatori dotati di martello)

L'utilizzo degli esplosivi sarà subordinato:

- ☐ al rilascio del nulla osta tecnico da parte del Distretto Minerario;
- ☐ all'ottenimento dei titoli autorizzativi di pubblica sicurezza rilasciati dalla Questura competente.

Le operazioni saranno condotte in conformità al Piano di tiro e al regolamento aziendale per l'uso degli esplosivi.

CONSIDERATO che riguardo ai deflussi e alla gestione delle acque meteoriche, in ragione del litotipo calcareo d'interesse, delle caratteristiche idrogeologiche e dei valori di permeabilità allo stesso attribuibili, non si prevedono accumuli. In ogni caso alle pedate verrà data una configurazione tale da garantire i deflussi verso di coronamento verso i lineamenti e le quote di massima pendenza. Per le porzioni di sviluppo in ribasso rispetto alle aree di coronamento, anche in questo caso può prevedersi che le caratteristiche di permeabilità della roccia calcareo non daranno sensibili quote di acque di deflusso superficiale. In ogni caso attraverso pendenze verso l'interno dei gradoni e sistemi di canalette direttamente scavate in roccia ai piedi delle pedate verranno eventualmente indirizzate verso il piazzale di base, dove in relazione ai valori di permeabilità si prevede infiltrazione naturale ad alimentare l'acquifero sottostante.(cfr. planimetria dei deflussi).

CONSIDERATO che in relazione al progetto di recupero il Proponente afferma che:



- *Per le aree di nuova coltivazione, nonché per le aree di riconformazione per messa in sicurezza può prevedersi l'eventuale asportazione delle porzioni più superficiali interessate da spessori variabili intorno a circa 2 m di terreni vegetali di copertura e porzioni di roccia eventualmente diaclasata. Tali materiali ove non utilizzati nel processo produttivo, verranno stoccati all'interno del sito per il loro riutilizzo nei lavori di recupero ambientale.*
- *Per l'esecuzione delle opere di recupero ambientale, ove necessario potrà anche ricorrersi secondo le previsioni dell'art. 23 delle NTC del piano cave al reperimento all'esterno del sito di terreni idonei, comunque conformi alla normativa di settore, e specificamente al D.lgs. n. 22/1997 e s.m. e suoi decreti attuativi e al D.lgs. 3 aprile 2006 n.152, "Norme in materia ambientale"*
- *Al termine delle attività estrattive, il sito assumerà una configurazione a fossa, caratterizzata da sviluppo altimetrico in ribasso rispetto al piano campagna, articolata con gradoni regolari a quota discendente, andamento planimetrico a conca aperta, con sviluppo prevalente verso i settori NE e SE. Sono altresì previsti piazzali intermedi funzionali alla gestione operativa e sistema continuo di rampe di collegamento tra i diversi livelli. Tale configurazione garantirà buona funzionalità operativa ed efficace mitigazione dell'impatto visivo, grazie all'inserimento morfologico nel contesto circostante.*

CONSIDERATO che il Proponente allega agli elaborati progettuali una specifica "Relazione agronomica", nella quale vengono indicate le modalità di ripristino ambientale dell'area dell'ex cava, a ricolmamento effettuato;

CONSIDERATO che i lavori di recupero ambientale sono previsti in itinere rispetto ai lavori di coltivazione e possono essere suddivisi nelle seguenti macro fasi a loro volta suddivise in ulteriori fasi di definizione.

Fasi lavorative del ripristino morfologico e della riqualificazione ambientale

I lavori di recupero ambientale sono previsti in itinere rispetto all'avanzamento del progetto di coltivazione e possono essere suddivisi nelle seguenti macro fasi a loro volta suddivise in ulteriori fasi di definizione :

- ☐ regolarizzazione morfologica;
- ☐ messa in opera dei terreni vegetali;
- ☐ messa a dimora di essenze sui gradoni e sui piazzali di cava.
- ☐ Monitoraggio e manutenzioni su opere eseguite

Messa in opera dei terreni di copertura

La messa in opera dei terreni di copertura verrà eseguita, in itinere con l'avanzamento dei lavori di coltivazione, nelle fasi precedenti il raggiungimento delle configurazioni finali. I terreni utilizzati per i parziali ricolmi, **verranno prelevati dallo stesso sito sui cumuli di "scotico" ammanniti nelle prime fasi di coltivazione del sito** (antiche coltivazioni) quindi eventualmente con parziale abbandono dei materiali provenienti dalle ultime operazioni di scavo. Inoltre ove necessario attraverso anche l'uso di terreni provenienti dall'altro sito di proprietà della società (Cava Magaggiaro II) e/o attraverso l'eventuale ingresso di terre e rocce da scavo ove necessario, seguendo per questo i regimi normativi previsti.

Le lavorazioni di sistemazione verranno eseguite con mezzi meccanici pale ed escavatori e si procederà per le parti accessibili in altezza, e comunque nel rispetto della sicurezza, alla "sporcatura" delle fronti con l'obiettivo di precoce "invecchiamento" e start di vegetazione naturale sugli stessi.

Messa a dimora di essenze vegetali

Una volta . I terreni utilizzati per i parziali ricolmi, **verranno prelevati dallo stesso sito sui cumuli di "scotico" ammanniti nelle prime fasi di coltivazione del sito** (antiche coltivazioni) quindi eventualmente con parziale abbandono dei materiali provenienti dalle ultime operazioni di scavo.

Monitoraggio e manutenzioni su opere eseguite

Le opere di recupero ambientale saranno quindi oggetto di periodiche manutenzioni, sia in corso di coltivazione che per i periodi successivi alla fine delle coltivazioni nel periodo 2° e fino al 5° anno post coltivazione, come dettagliato nel Piano di monitoraggio.



Tempi di realizzazione

Il progetto di riqualificazione ambientale sarà, con le sue fasi, intercalato ai lavori di coltivazione in 15 anni. Infatti, mentre alcuni gradoni e/o porzioni saranno interessati, dai lavori di coltivazione, altri già definiti potranno, contemporaneamente, essere morfologicamente riprofilati, proseguendo quindi con la messa in opera dei terreni e la successiva fase di piantumazione.

I processi di riqualificazione ambientale avanzeranno quindi parallelamente ai lavori di estrazione.

Metodologia di intervento

La scelta progettuale di prevedere, l'esecuzione del recupero ambientale, in itinere con i lavori di coltivazione, consentirà una progressiva rinaturalizzazione delle aree via via definite morfologicamente. Le modalità con cui si pensa di eseguire tale tecnica si compongono di due distinti e successivi momenti esecutivi.

Durante le fasi di definizione del gradone e della relativa fronte estrattiva Le opere di recupero ambientale saranno quindi oggetto di periodiche manutenzioni, sia in corso di coltivazione che per i periodi successivi alla fine delle coltivazioni nel periodo 2° e fino al 5° anno post coltivazione, come dettagliato nel Piano di monitoraggio.

Quindi rispettando i tempi e le stagionalità adeguate, si procederà alla piantumazione delle essenze vegetali. Riguardo il recupero delle scarpate al fine di accelerare il processo di invecchiamento si prevede, ove tecnicamente possibile e nel rispetto delle prerogative di sicurezza, la "sporcatura" delle fronti, con terre vegetali, al fine di accelerare il processo di "invecchiamento" e migliorare il re start vegetazionale.

CONSIDERATO che i rifiuti, prima di essere dichiarati ammissibili all'impianto, devono essere caratterizzati da parte del produttore, secondo quanto previsto dall'allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/06, mediante una semplice autodichiarazione o con l'ausilio di apposito professionista abilitato. I rifiuti che richiedono una classificazione, per l'esclusione delle caratteristiche di pericolo di cui all'allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/06, devono inoltre essere analizzati da laboratorio incaricato dal produttore, e copia del rapporto di prova deve essere trasmesso al gestore dell'impianto per eventuali approfondimenti diretti nel sito di produzione o verifiche in ammissione all'impianto. E' inoltre facoltà del gestore dell'impianto richiedere al produttore anche ulteriori prove analitiche particolari lotti o partite di rifiuti, per valutarne l'ammissibilità a trattamento. I rifiuti ammessi all'impianto devono essere accompagnati, oltre che da formulario di identificazione anche da copia di tale documentazione di ammissibili. Nel caso di rifiuti conferiti dal gestore di raccolta dei rifiuti urbani, mediante scheda di accompagnamento.

CONSIDERATO che il Proponente, nella tavola progettuale dichiara che:

- *Il recupero ambientale del sito prevede la rinaturazione ed il riassetto paesaggistico dell'area di cava attraverso un opportuno riempimento dello "squarcio" esistente ed il rimodellamento morfologico dell'area;*
- *L'intervento sarà condotto mediante il recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi del DECISIONE DELLA COMMISSIONE 2014/955/UE;*
- *La seguente tabella riporta un riepilogo delle tipologie, di rifiuti che si intende utilizzare per le operazioni di recupero ambientale.*

CONSIDERATO che a chiusura delle operazioni di recupero morfologico della depressione, la successiva messa a dimora di uno strato di terreno vegetale e, infine, la realizzazione di una coltivazione di un uliveto e, nelle zone a maggiore pendenza (comunque inferiore a 30°), di cespugliamento mediante essenze mediterranee locali (oleandro, ginestra).

Perimetralmente è prevista sin dall'avvio delle operazioni di recupero la messa a dimora di cipresso comune (*C. sempervirens*) - più resistente ai patogeni rispetto alle specie di cipresso c.d. "americane" - al fine di costituire schermatura vegetale che ha il compito di isolare l'area destinata al recupero ambientale sia dal punto di vista fonico che visivo.

La sua funzione primaria è quella di ridurre al minimo l'impatto visivo ed acustico legato al transito dei



mezzi in ingresso nell'impianto ma anche e soprattutto di quelli dedicati alla sistemazione dei materiali depositati all'interno del vuoto da ricompiere.

CONSIDERATO che l'area d'interesse ricade nella regione pedologica 62.2, che interessa Aree collinari e pianure costiere siciliane. L'assetto geo-pedologico dell'area si caratterizza per l'affioramento di rocce carbonatiche mesozoiche fortemente classificate e intercalate da più o meno esigue sacche di suolo ('terra rossa'). In relazione alle caratteristiche dell'area e alla vegetazione maggiormente presente ai fini del recupero ambientale si ritiene di considerare le seguenti specie

Essenze vegetali

La scelta delle essenze vegetali è stata effettuata sulla scorta di studi agronomici e di relazioni fitosociologiche fatte eseguire dalla società in aree prossime alla zona in esame..

In particolare si prevede, sulle pedate la piantumazione di ulivo. Inoltre in linea con gli indirizzi degli Enti preposti la società di concerto con l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, affiancherà all'ulivo altre essenze Arbore tipiche della macchia mediterranea. La scelta verrà come detto condivisa con gli Enti preposti la superficie totale delle pedate da recuperare risulta pari a: **54.763 mq circa**, mentre la superficie di tutte le fronti (alzate) è pari a **26.578 mq circa**. Per una estensione totale tra pedate ed alzate pari a circa **84.341 mq**.

Stima volumi dei terreni di copertura da impiegare

Piazzale di base e pedate definite dai lavori di coltivazione saranno oggetto, come già in precedenza descritto, da un ricoprimento di terreno vegetale proveniente dallo stesso sito ed asportato per la copertura del giacimento coltivabile, nonché, all'occorrenza, reperito anche attraverso l'ingresso di terre e rocce da scavo secondo procedure di norma.

*Per ottenere uno spessore medio finito di c.a 1,0 m, stimato soffice in circa 1,25 m, in relazione all'estensione delle pedate di 54.763 mq, si ottiene un **volume totale di terreni di copertura da riutilizzare pari a circa: 68.454mc.***

Relativamente ai volumi di terra da movimentare per lo spandimento sulle fronti (alzate dei gradoni) e finalizzata al precoce invecchiamento, si stima circa 1 mc ogni 2 (due) metri quadrati di superficie da trattare, da cui in relazione alle superfici delle alzate, come previste nella specifica tabella prima presentata si ottiene un volume totale da movimentare pari a 13.289 mc c.a.

Stima delle quantità essenze vegetali da impiegare

In relazione alla configurazione finale prevista, tenuto conto che secondo i dati di letteratura per le essenze vegetali da impiantare (ulivo) può considerarsi una maglia d'impianto di **5 m x 6 m**, considerando le superfici caratteristiche di progetto si ha :

volume totale di terreni di copertura da riutilizzare pari a circa: 68.454mc.

Analisi dei costi

Il computo metrico dei lavori di recupero ambientale comprese le voci annesse come da computo metrico viene appresso esplicitato nel prospetto economico dei lavori appresso presentato, rimandando per i dettagli al computo metrico estimativo redatto.



QUADRO ECONOMICO

Lavori di recupero ambientale della cava di calcare "Magaggiaro" sita nel Comune di Menfi (AG)		
Quadro Economico di progetto ESECUTIVO		
A) SOMME a BASE D'APPALTO		importi
1) a misura		206.458,40 €
A.1) IMPORTO DEI LAVORI		206.458,40 €
A.2) TOTALE LAVORI		206.458,40 €
03) Imprevisti	10%	20.645,84 €
09) Spese per attività di Direzione contabilità e collaudo	7%	14.452,09 €
10) Oneri di sicurezza	6%	12.387,50 €
14) IVA	22%	45.420,85 €
TOTALE GENERALE		299.364,68 €

Considerando che il quantitativo di materiale da estrarre è pari a mc 2.319.621,00 circa, il costo dei lavori di recupero ambientale produrrà un'incidenza unitaria compresi tutti gli oneri di:

$$€ 299.364,68 / 2.319.621,00 = € / mc 0,13 \text{ circa}$$

CONSIDERATO che il proponente afferma, che le opere di recupero ambientale saranno realizzate secondo le modalità descritte nel Progetto di recupero.

RILEVATO che l'art. 23 delle NTA del vigente **Piano cave** prevede che:

I materiali idonei per il riempimento, ove necessario, per un corretto riassetto morfologico, sono quelli presenti all'interno della stessa cava attiva.

Per il riempimento delle cavità di cui al comma precedente sono utilizzabili anche le seguenti tipologie di materiali, conformi alla normativa di settore, e specificamente al D.Lgs. n.22/97 e suoi decreti attuativi e al D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale".

- a) terreno proveniente dallo splateamento per la realizzazione di manufatti o opere edilizie;
- b) limi fluviali o derivanti dai processi industriali di lavaggio dei materiali litoidi;
- c) materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione e/o costruzione di manufatti (rocce e materiali litoidi, sfidi, materiali ceramici cotti, vetri) se non altrimenti recuperabili;
- d) inerti provenienti da attività estrattive.

Al fine del riutilizzo dei materiali di cui al comma precedente è necessario uno studio specifico da sottoporre alla approvazione degli enti preposti. Tale studio potrà integrare il progetto di coltivazione originario anche in un momento successivo alla sua approvazione.

Per il riempimento delle cavità devono essere precisate l'ubicazione e le categorie dei materiali che si prevede di utilizzare.

La presenza nel cantiere estrattivo o, comunque, all'interno dell'area di attività estrattiva, di materiali non autorizzati comporta la sospensione immediata dei lavori in tutta l'area di cava e la rimozione dei materiali, fatti salvi i provvedimenti sanzionatori ulteriori da adottarsi da parte delle competenti autorità.

CONSIDERATO che il Proponente ha eseguito nell'area di intervento uno studio geognostico, geologico e geotecnico dei terreni di posa del rinterro, allegando al progetto delle specifiche relazioni e verifiche atte a dimostrare l'idoneità geologica del sito di rinterro;

CONSIDERATO che il Proponente, ha redatto specifici elaborati tecnici e grafici, relativi alle operazioni di ricolmamento dell'area di cava;

CONSIDERATO che il Proponente riguardo la gestione e raccolta delle acque meteoriche dichiara che:

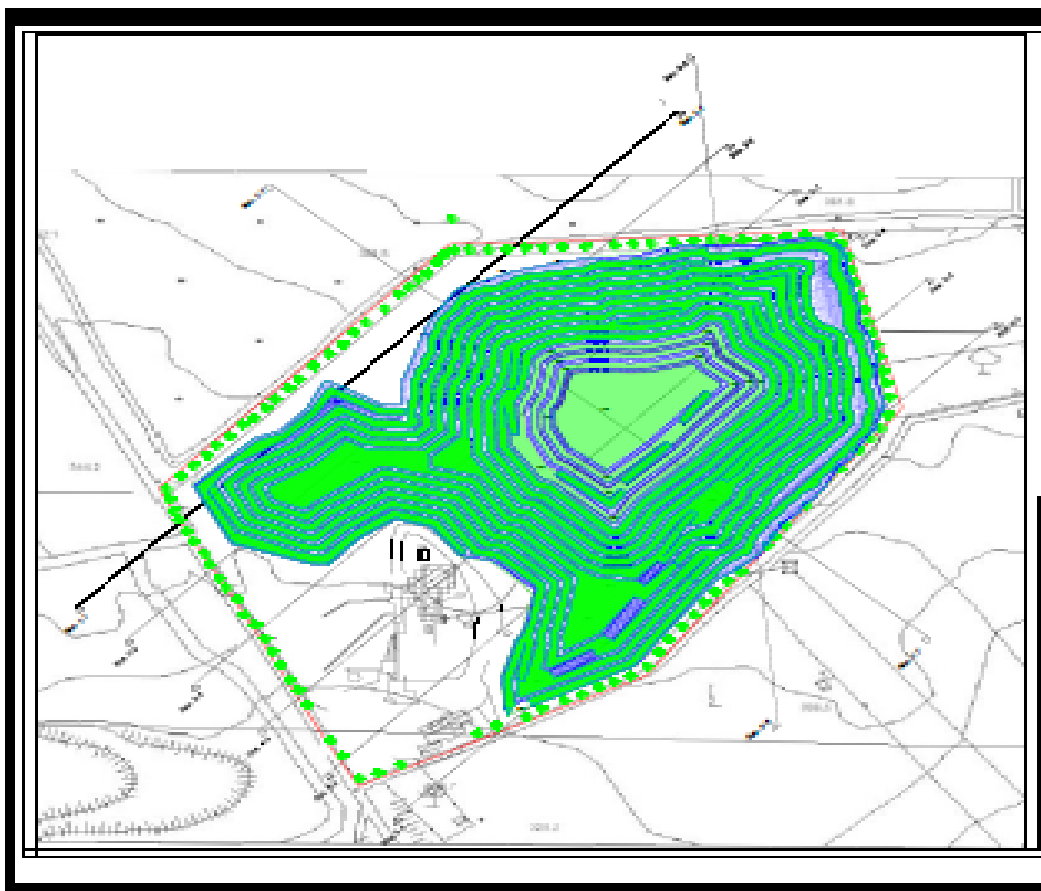


- *Le acque meteoriche che si abatteranno sull'area oggetto del risanamento ambientale sono da identificarsi tra quelle che defluiranno in corrispondenza dell'area gestionale all'interno del vuoto e che attraverseranno lo strato di rifiuti che andrà a costituire il materiale di riempimento del vuoto stesso. Tali acque di dilavamento non potranno subire processi di contaminazione poichè, i rifiuti ammessi alle operazioni di recupero saranno conformi ai criteri previsti dall'art. 5 del D.M. 05.02.1998.*

CONSIDERATO che il proponente afferma l'esecuzione delle opere di recupero ambientali consistono:

- ☐ regolarizzazione morfologica dei singoli gradoni con esecuzione ove possibile della profilatura. L'addolcimento delle forme nette dei cigli verrà eseguita o con l'uso di esplodenti o con mezzo meccanico;
- ☐ messa in opera dei terreni vegetali. La movimentazione e la messa in opera verrà eseguita con autocarri quindi con mezzi meccanici pale ed escavatori che provvederanno allo spandimento sulle pedate. Le fronti verranno inoltre "sporcate" con terreni vegetali con la funzione di precoce "invecchiamento" e start di vegetazione naturale sugli stessi
- ☐ Messa dimora delle essenze vegetali. Una volta eseguita la messa in opera dei terreni vegetali, si procederà alla piantumazione di essenze che verranno scelte tenendo conto delle prescrizioni ambientali come contenute nel rapporto istruttorio dell'autorizzazione ambientale ottenuta nell'ambito dell'iter istruttorio di rinnovo.
- ☐ Le opere di recupero ambientale saranno quindi oggetto di periodiche manutenzioni per infoltimento eventuali fallanze delle essenze vegetali, sia in corso di coltivazione che per i periodi successivi alla fine delle coltivazioni nel periodo 2° e fino al 5° anno post coltivazione, come dettagliato nel Piano di monitoraggio.

CONSIDERATO che la densità prevista per l'oliveto sarà di **1.825** maglia d'impianto di **5 m x 6 m.** per un totale di 11 gradoni.



Stato finale con recupero ambientale

CONSIDERATO che il proponente il PMA lo divide in tre fasi temporali:

La fase ante operam prevede l'esecuzione di quelle attività per esempio di schermatura del sito;

Il monitoraggio in corso d'opera riguarda la valutazione degli impatti sulle matrici ambientali;

Il monitoraggio post-operam comprende la valutazione e gli esiti degli eventuali impatti ambientali nella fase di dismissione del cantiere e il controllo dello stato di accrescimento delle essenze vegetazionali impiantate.

Le manutenzioni ed i monitoraggi verranno eseguiti anche al termine delle coltivazioni per un periodo di 5 anni.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE



di seguito verranno analizzati i possibili ed eventuali impatti sulle componenti naturali paesaggistiche e sociali, prendendo in esame le seguenti componenti ambientali:

- ☐ ATMOSFERA
- ☐ AMBIENTE IDRICO
- ☐ SUOLO
- ☐ SOTTOSUOLO
- ☐ FLORA, FAUNA E VEGETAZIONE
- ☐ PAESAGGIO
- ☐ SALUTE PUBBLICA
- ☐ AMBIENTE ACUSTICO

ATMOSFERA

CONSIDERATO che in funzione del ciclo produttivo, e della distribuzione delle aree di cava, le sorgenti potenziali possono essere identificate lungo le piste e in occasione delle volate di mine, lungo il fronte interessato dalla volata o dai lavori di coltivazione con mezzo meccanico. Le quantità di polveri immesse in atmosfera, dipendono evidentemente dal ciclo produttivo, dai mezzi e dalle attrezzature utilizzate, ma anche e soprattutto dalle precauzioni e metodi di abbattimento utilizzati, nonché anche dalla pezzatura dei materiali movimentati.

Per l'attività estrattiva di cui si relaziona, la società esercente, per ognuna delle fasi descritte, ha individuato e messo in atto sistemi di abbattimento dedicati.

La riduzione delle emissioni dovute alle fasi di trasporto del tout-venant viene effettuata attraverso procedure che prevedono: adeguata velocità di circolazione dei mezzi, irrigazione (nei periodi siccitosi) delle piste e dei piazzali attraverso lo spandimento di acqua con appositi autocarri dotati di cisterna.

SUOLO E SOTTOSUOLO

CONSIDERATO che nello SIA il proponente, in merito agli impatti del progetto sulla componente suolo, illustra gli aspetti geologici e strutturali dell'area di progetto;

CONSIDERATO, che il progetto interessa aree che oltre ad essere inserite nel Piano cave (agg. 2023) risultano di fatto già interessate da coltivazioni e/o da attività alle stesse complementari: aree d'impianto, aree di stoccaggio aggregati, pertanto può dirsi che quanto proposto non prevede ulteriore interessamento di suolo naturale. Alla luce di quanto esposto il progetto proposto non rappresenta ulteriore prevedibile impatto. Per quanto attiene gli impatti prevedibili a danno del sottosuolo, l'assetto geologico non presenta caratteristiche tali da far ritenere insostenibile il progetto proposto. Il giacimento in esame si inserisce in un contesto che, secondo quanto previsto nel Piano Regionale delle Cave, definisce un bacino estrattivo di completamento. I volumi estrattivi previsti, risultano compatibili rispetto alle strutture calcaree presenti.

AMBIENTE IDRICO

CONSIDERATO che nello SIA il proponente, in merito alla componente ambiente idrico, dichiara che:

“le caratteristiche geologiche del substrato roccioso, consentono elevati valori di permeabilità in relazione ai quali non sono previsti accumuli sui piazzali finali ed inoltre in funzione delle quote di soggiacenza della falda e delle quote di progetto non vi sono ad oggi, e non si prevedono, possibili interazioni. In ultimo non è previsto ai fini dell'estrazione uso di specifici prodotti chimici.”

- *Le acque meteoriche che si abatteranno sull'area oggetto del risanamento ambientale, sono da identificarsi tra quelle che defluiranno in corrispondenza dell'area gestionale all'interno del vuoto e che attraverseranno lo strato di rifiuti che andrà a costituire il materiale di riempimento del vuoto stesso. Tali acque di dilavamento non potranno subire processi di contaminazione poichè, come di seguito descritto, i rifiuti ammessi alle operazioni di recupero saranno conformi ai criteri previsti dall'art. 5 del D.M. 05.02.1998.*



FLORA E FAUNA

CONSIDERATO che nello SIA il proponente, in merito agli impatti del progetto sulla componente flora e fauna, riporta uno stralcio della carta degli Habitat natura 2000; il quadro vegetazionale dell'area in studio e più in generale delle zone limitrofe testimonia la presenza storica dell'attività antropica, con un abbassamento degli indici di naturalità. Le previste opere di riconformazione e riqualificazione, tenderanno a reintrodurre all'interno delle aree oggi "spoglie", specie arboree e erbacee tipiche e a ricreare un processo virtuoso di inversione del trend involutivo. La rinaturalizzazione delle aree, così come prevista, offrirà alle specie animali nuovi possibili spazi di transito e territorio.

PAESAGGIO

CONSIDERATO che nello SIA il proponente, in merito agli impatti del progetto sulla componente paesaggio, riporta uno stralcio della carta del piano paesaggistico di Agrigento – Beni paesaggistici – l'area in esame, può essere descritta come un'unità di paesaggio all'interno della quale, si individuano elementi naturali ed antropici.

RUMORE E VIBRAZIONI

CONSIDERATO che nello SIA il proponente, in merito agli impatti del progetto sulla componente rumore afferma che: l'attuale situazione e quella futura possano per configurazione e metodi di coltivazione risultare meno impattanti. Ciò deriva sia da un efficientamento dei mezzi adoperati, che anche da procedure di coltivazione con uso di esplosivi con tecniche evolute (detonatori ad onda d'urto che riducono sensibilmente le emissioni sonore e di vibrazioni).

TRASPORTI

CONSIDERATO che nello SIA il proponente, in merito agli impatti del progetto sulla componente trasporti oltre a non rappresentare ulteriore impatto sulla viabilità può anziconsiderarsi di sgravio per la stessa tenuto conto che il tout-venant che verrà estratto sarà caricato su Dumper quindi internamente avviato alle tramogge dell'impianto di produzione (individuato come detto all'interno dello stesso sito) con un minor trasporto e un totale non interessamento della viabilità esterna.

ENERGIA

CONSIDERATO che La programmazione dei lavori di coltivazione e riqualificazione, è stata inoltre effettuata cercando, ove tecnicamente possibile, di ridurre al minimo le movimentazioni dei materiali e di conseguenza diminuire l'impatto dei trasporti in termini di consumi di risorse, emissioni di polveri, rumore e vibrazioni.

RIFIUTI

CONSIDERATO che la società esercente si attiene a quanto disposto dalle normative in materia, registrando il carico e lo scarico dei rifiuti negli appositi registri e affidando il servizio a società del settore.

VALUTATO che il progetto proposto non soltanto non prevede generi ulteriori impatti ma può rappresentare per alcune componenti: rumore, vibrazioni, viabilità emissioni produzione rifiuti, un trend regressivo determinato da condizioni logistiche tra sito di origine del tout-venant e gli impianti di produzioni, migliori rispetto all'attuale condizione.

5. CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATA l'istanza del Proponente del 26/07/2024, con la quale è stato trasmesso l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A., ai sensi dell'art. 19, D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – Progetto di riattivazione e recupero ambientale della cava di calcare denominata "Magaggiaro" sita nella contrada Magaggiaro del Comune di Menfi (AG)

CONSIDERATO che il sito dell'ex cava di c/da "Magaggiaro" autorizzato con provvedimento n. 06/87 del 21/05/1987, rilasciò alla società **La Inerti S.r.l.** l'autorizzazione all'estrazione relativa alla cava di calcare denominata "Magaggiaro". L'autorizzazione, della durata iniziale di otto anni e quattro mesi, è stata



successivamente rinnovata, da ultimo con il provvedimento n. 20/01 del 12/07/2001 emanato dal medesimo Distretto. L'attività ha quindi subito un'interruzione, a partire dall'anno 2011, a causa del mancato rinnovo dell'autorizzazione, pur richiesto, stante il mancato inserimento delle aree di cava nell'allora prima stesura del **Piano Cave (2010)** e nell'aggiornamento 2016. In seguito, su istanza del **Comune di Menfi presentata per conto della società in confisca definitiva quindi di proprietà dell'erario di Stato, le aree sono state reinserite nell'aggiornamento del Piano cave 2023**

VALUTATO che il sito di cava ricade nelle **“aree di piano di ampliamentoo”** con IDCAVA **“AG 107.AP.” - Distretto “CL” - PR “AG” – Comune “Menfi” – Località “Magaggiaro” – Materiale “Calcare” – Area mq. “135.150,00”,** di cui D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 - *Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5;*

CONSIDERATO che l'art.19 della L.R. 127/80 prevede che *“Nel corso o al termine dei lavori di coltivazione della cava, sulla base delle indicazioni fornite dallo studio di fattibilità di cui al precedente art. 12, lettera d), a cura del comune è effettuato il **progetto esecutivo** con il relativo preventivo di spesa delle opere da eseguire per il recupero ambientale della zona, da sottoporre all'approvazione dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, il quale, con proprio decreto, determinerà la somma occorrente.”*

CONSIDERATO che il progetto esecutivo di recupero ambientale in area di cava c/da Magaggiaro – Menfi (AG), proposto dal Proponente si configura come progetto esecutivo, del progetto di massima approvato dal Comune di Menfi;

CONSIDERATO e VALUTATO che la realizzazione del progetto di recupero ambientale garantisce il recupero e l'annullamento dell'impatto ad oggi riscontrabile per la presenza del sito estrattivo dismesso, proponendo la rinaturalizzazione dell'area e l'inserimento di una coltivazione agricola tipica della zona.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, Tutto ciò

VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

Parere di non assoggettabilità PROGETTO DI RIATTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA MAGAGGIARO SITA IN CTR MAGAGGIARO DEL COMUNE DI MENFI (AG)” alle seguenti condizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	Corso d'Opera –Post-operam
Fase	Fase di Esercizio – e fine esercizio
Ambito di applicazione	Recupero Ambientale
Oggetto della prescrizione	In relazione alle previste attività di piantumazione relative alla fase di recupero ambientale, nonché le fasi relative alla messa a dimora ed allo sviluppo dell'oliveto, il Proponente dovrà fornire con cadenza biennale una relazione, da un tecnico abilitato, corredata da un report fotografico con le attività eseguite. L'impianto dovrà essere monitorato e conseguentemente curato per un periodo di tempo di cinque anni dal termine delle opere di recupero, riempiendo le eventuali fallanze e favorendo la migliore evoluzione



Condizione Ambientale	n. 1
	possibile
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio – e fine esercizio
Ente vigilante	A.R.T.A. – Dipartimento Regionale Ambiente
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In relazione alla presenza di mezzi meccanici in cantiere dovrà essere predisposto un piano di prevenzione per evitare rischi di contaminazioni del suolo a seguito di sversamenti accidentali presentando apposita relazione sulle misure intraprese e planimetria in scala adeguata relativa allo stazionamento dei mezzi d'opera.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam – corso d'operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – fase di esercizio
Ambito di Applicazione	Ambiente idrico–Gestione delle acque
Oggetto della prescrizione	In relazione all'utilizzo idrico all'interno della cava, il Proponente dovrà; - fornire una relazione descrittiva delle modalità di approvvigionamento idrico sia in fase di esercizio (igiene, bagnatura piste) che per il recupero ambientale (manutenzione piante); - fornire una stima dei consumi idrici annui



Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva – fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 25.09.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 25.09.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1	AMICO	Angelo	P
2	BARATTA	Domenico	P
3	BORDONE	Gaetano	P
4	CASINOTTI	Antonio	P entra 11.30
5	CASTELLANO	Gianlucio	P
6	CILONA	Renato	P
7	CURRÒ	Gaetano	P
8	D'AMATO	Salvatore	P
9	DIELI	Tiziana	P Entra 13.30
10	D'URSO	Alessio	Assente
11	FALCONE	Antonio	P
12	FERRAÙ	Giovanni	P
13	FICANO	Filippo	P
14	GAMBINO	Antonino	P
15	GENTILE	Giuseppe	P
16	GUGLIELMINO	Antonino	P
17	ILARDA	Gandolfo	P
18	IUDICA	Carmelo	P
19	LATONA	Roberto	P entra 13.00
20	LA CARRUBBA	Alberto	P
21	MAIO	Pietro	P
22	MANGIAROTTI	Maria Stella	P
23	MARRONE	Roberta	P
24	MARTORANA	Giuseppe	P
25	MELI	Matteo	P
26	MIGNEMI	Giuliano	P
27	MINARDI	Francesco	P
28	MINNELLA	Vincenzo	P
29	MODICA	Dario	P
30	MONTALBANO	Luigi	P
31	ORIFICI	Michele	P
32	PAGANO	Andrea	P
33	PATANELLA	Vito	P
34	PEDALINO	Andrea	P
35	PELLERITO	Santino	P
36	PERGOLIZZI	Michele	P Entra 13.00
37	PISCIOTTA	Antonino	ASSENTE
38	RANIOLO	Ignazio	P entra 11.15
39	RONDISVALLE	Fausto	P
40	Salerno	Giuseppe	P
41	SALVIA	Pietro	P
42	SANTINI	Attilio	ASSENTE
43	SANTORO	Giampiero	P
44	SAVASTA	Giovanni	P entra 11.30
45	Sciangula	Anna	P
46	SEIDITA	Giuseppe	P
47	SEMILIA	Barbara	P
48	SEMINARA	Salvatore	P Entra 13.19
49	SPINELLO	Daniele	P
50	TOMASINO	Maria Chiara	P



51	TORTORA	Adriano	P
52	VERNOLA	Marcello	ASSENTE
53	VIOLA	Salvatore	ASSENTE
54	VOLPE	Gioacchino	P

La Presidente Facente Funzioni¹
Arch. Maria Chiara Tomasino

¹ Giusta nota Prot. n. 3719/Gab del 10/08/2026 con la quale, a seguito della scadenza dell'incarico del Presidente in data 09/08/2026, si assegna l'esercizio delle funzioni di Presidenza al Vicepresidente Arch. Maria Chiara Tomasino, nelle more della nomina del nuovo Presidente.